

Professioni. Dopo la sentenza del Consiglio di Stato sugli incarichi gratuiti

Si riaccende il dibattito sull'equo compenso

Federica Micardi
REGGIO EMILIA

■ L'equo compenso per i professionisti è riportato bruscamente all'attenzione dalla sentenza del Consiglio di Stato 4614 del 3 ottobre, che ritiene legittimo un bando pubblico che non preveda compenso per il professionista (si veda Il Sole 24 Ore di ieri).

Fazio Segantini presidente uscente dell'Unione giovani dottori commercialisti ed esperti contabili, al Convegno nazionale dell'Unione in corso a Reggio Emilia, ricorda che l'Ungdec si è sempre battuta perché il lavoro fosse ricompensato, in primis nei confronti dei tirocinanti. Però bisogna stare attenti: «l'equo compenso ci porta su un terreno scivoloso - afferma - si rischia di creare, e in parte già c'è, una categoria di

lavoratori parasubordinati». Daniele Virgillito, che sarà ufficialmente eletto domani alla presidenza dell'Unione si chiede come un compenso zero si possa conciliare con i controlli che farà l'agenzia delle Entrate.

Caustico il commento di Walter Anedda, presidente della Cassa dottori commercialisti ed ex unionista: «A questo punto mi aspetto che quando cominceremo ad assumere soggetti senza pagarli, dando loro la possibilità di fare un'importante esperienza, il Consiglio di Stato ci darà ragione».

Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, sostiene che «il pubblico debba dare il buon esempio».

Tra i giovani presenti al convegno dell'Unione pochi si pronunciano sul tema. Guido Gheddi, 34 anni di Firenze che

ritiene sufficiente il parametro di riferimento: «dovrebbe diventare una prassi - sostiene - senza però imporlo per legge». Per Ilia Diletta Greco, pugliese di nascita ma dell'Ordine di Reggio Emilia, l'equo compenso serve perché la concorrenza delle associazioni obbliga anche i dottori commercialisti ad abbassare troppo i prezzi.

Fuori dal mondo dell'Unione a commentare con durezza la sentenza del Consiglio di Stato, che di fatto legittima la gratuità della prestazione professionale, sono stati il presidente del Cup, Comitato unitario delle professioni, Marina Calderone e il presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri Armando Zambrano. Per Calderone «quella per l'equo compenso ai professionisti è una battaglia di civiltà giuridica, in generale, e per i giovani».

Zambrano parla di sentenza criminogena «perché potrebbe aprire la strada a comportamenti scorretti della pubblica amministrazione».



SPAZIO PROFESSIONISTI

A CURA DI **Confprofessioni**

In Emilia un fondo per le micro-attività

La Regione Emilia Romagna ha istituito un fondo al fine di promuovere l'accesso al credito per lo sviluppo delle attività di lavoro autonomo, libero professionale e di micro impresa, e in particolare per finanziare le micro-attività operanti sul territorio regionale, che per loro natura risultano avere maggiori difficoltà nell'accesso al credito.

Sono ammissibili ai finanziamenti: l'acquisto di beni, ivi in-

cluse le materie prime necessarie alla produzione di beni o servizi e le merci destinate alla rivendita, o di servizi strumentali all'attività svolta; i corsi di formazione, anche di natura universitaria o postuniversitaria; le esigenze di liquidità connesse allo sviluppo dell'attività, compreso il costo di personale aggiuntivo; gli investimenti in innovazione, prodotti e soluzioni Ict, sviluppo organizzativo.

Il bando Emilia Romagna

PROGRAMMA

Legge regionale n. 23/2015, articolo 6 - Accesso al credito agevolato per imprese, lavoratori autonomi e liberi professionisti

TITOLO

Fondo regionale microcredito

ISTITUZIONE RESPONSABILE

Regione Emilia Romagna.
Soggetto gestore: Unifidi.

SCADENZA

31 dicembre 2017 (ore 23:55)

NOTE FINANZIARIA

2.000.000 €

DIMENSIONE CONTRIBUTO

Finanziamento con mutuo chirografario a tasso zero, compreso tra 5.000 € e 15.000 €. Il finanziamento copre il 100% delle spese ammissibili del progetto.

BENEFICIARI

Lavoratori autonomi e liberi professionisti operanti nella regione, titolari di partita Iva da

massimo 5 anni e con un fatturato di massimo 100.000 €. Imprese individuali, società di persone, Srl semplificata o Sc operanti in nella regione avviate da massimo 5 anni e con un fatturato di massimo 200.000 €. Forme aggregate tra professionisti con i requisiti previsti per le imprese.

DURATA

La durata massima del finanziamento è di 60 mesi, comprensivi di un eventuale preammortamento di massimo 12 mesi. Il rimborso dei finanziamenti è regolato sulla base di un piano con rate mensili e/o trimestrali.

NOTE

Costi per il beneficiario: 100 € diritti di segreteria, una quota del 4% e una del 2% sull'importo finanziato.

CONTATTI

microcredito@unifidi.eu
Sportelli territoriali Unifidi Emilia Romagna

Altri bandi su www.quotidianofisco.ilsole24ore.com



L'ANALISI

I rischi sotto traccia di un rapporto di scambio

Marcello
Clarich

Anche ai liberisti più convinti, contrari alle tariffe minime obbligatorie e ai regimi dei prezzi amministrati, risuona come una nota stonata il principio che un Comune possa mettere a gara la redazione del proprio piano strutturale ponendo a confronto professionisti disposti a lavorare gratis, salvo il rimborso delle spese autorizzate. È questo in estrema sintesi il principio stabilito dal Consiglio di Stato che ha respinto un ricorso di alcuni Ordini professionali della provincia di Catanzaro che avevano impugnato il bando del comune capoluogo (V Sezione n. 4614/2016).

La sentenza parte dalla definizione di matrice europea di «appalto pubblico» come contratto a titolo oneroso per l'esecuzione di lavori, la fornitura di beni o, come nel caso di specie, la prestazione di servizi. E in quest'ultima nozione rientrano ormai pacificamente, nonostante alcune obiezioni degli Ordini, i servizi professionali che ormai sono sottoposti alla disciplina del Codice dei contratti pubblici e dunque alle regole pubblicitistiche delle gare.

Fin qui tutto bene. Dove il ragionamento inizia a mostrare qualche crepa è quando si attribuisce al concetto di contratto oneroso «un significato attenuato o in parte diverso dall'accezione tradizionale e propria del mondo interprivato». Infatti, secondo la sentenza, la serietà e affidabilità dell'offerente può essere assicurata da altri vantaggi economicamente apprezzabili anche se non direttamente finanziari. Nel settore delle gare pubbliche, per esempio, già gli enti del terzo settore possono partecipare a procedure senza dover dimostrare che l'offerta

minimo di utile d'impresa. Inoltre il codice dei contratti pubblici ammette i contratti di sponsorizzazione, specie nel settore dei beni culturali, nei quali lo sponsor privato eroga una somma o si accolla un debito in cambio del diritto all'uso promozionale dell'immagine.

Ma nessuno dei casi sui quali fanno leva i giudici di Palazzo Spada è convincente. Da un lato, enti non profit come le cooperative di produzione e lavoro incorporano in realtà l'utile di impresa nei salari e in altri tipi di compensi erogati ai soci lavoratori. Dall'altro, l'utilizzo dell'immagine acquisito dallo sponsor ha un valore di mercato facilmente quantificabile in termini monetari, come ben sanno le agenzie pubblicitarie. Il ritorno di immagine per il professionista che lavora gratis per un ente pubblico è meno traducibile in cifre. In molti casi, anzi, il vantaggio indiretto potrebbe essere meno nobile e cioè potrebbe essere quello di acquisire «entrature» o rapporti privilegiati con uffici pubblici da rivendere alla clientela. Il passo può essere breve rispetto alla soglia del traffico di influenze illecite, millantate o meno che siano.

In realtà, la sentenza si inserisce in un contesto generale nel quale da vari anni si sta affermando il principio della gratuità delle prestazioni rese alle Pa. Ormai la partecipazione a commissioni di studio nominate dai ministeri o anche a consigli di amministrazione di enti pubblici è prevista per legge senza compensi e spesso è escluso persino il rimborso delle spese di viaggio. Anche i compensi per incarichi di vertice di enti pubblici, come reazione estrema agli abusi del passato, sono ormai quasi irrisori, tanto da rendere difficile il reclutamento di amministratori e manager di livello. Prima o poi ci si renderà

conto che questa china può essere pericolosa e creare inefficienze nel lungo periodo. Intanto i professionisti avranno un motivo in più per reclamare il ripristino dei tariffari minimi obbligatori o altre forme di equo compenso. Al di là di tutto andrebbe ricordato il proverbio secondo cui «neanche il cane muove la coda per niente».

economica garantisce un



LE REAZIONI DEI RAPPRESENTANTI DELLE PROFESSIONI

Sentenza aberrante. Ora tutto sull'equo compenso

«Una sentenza criminogena». «Aber-
rante, avalla il caporalato intellet-
tuale e professionale». «Il Consiglio
di stato vuole inspiegabilmente di-
struggere l'ingegneria e l'architettura
italiana». «L'equo compenso non
può più aspettare». Sono solo alcune
delle reazioni provenienti dal mondo
delle professioni in merito alla sen-
tenza del Consiglio di stato relativa
alla progettazione del piano regola-
tore di Catanzaro al prezzo di un euro
(si vedano articoli in pagina). Oltre
alla sorpresa e allo sdegno, i rappre-
sentanti dei professionisti esprimono
la necessità di procedere con urgenza
per l'approvazione, entro la fine della
legislatura, della legge sui compensi mi-
nimi ai professionisti.

Cup. Più che criticare la sentenza, il
commento alla sentenza della presidente
del Comitato unitario delle professioni
(Cup) Marina Calderone ha voluto porre
l'accento sulla necessità di approvare in
fretta una legge sull'equo compenso per
i professionisti «quella dell'equo compen-
so è una battaglia di civiltà giuridica, in
particolare per i giovani, affinché il loro
lavoro non continui ad essere mortifica-
to da quei committenti che sempre più
spesso chiedono prestazioni consulenziali
a titolo gratuito», ha affermato la Calde-



Gaetano Stella



Marina Calderone

rone, che nel merito della sentenza ha poi
aggiunto: «L'interpretazione dei giudizi
di Palazzo Spada del contratto a titolo
oneroso non è condivisibile in quanto
troppo ampia».

Confprofessioni. Sulla stessa lun-
ghezza d'onda il commento di **Gaetano
Stella**, presidente di **Confprofessioni**,
che però pone l'accento sulla necessità
di evitare confusione nell'emanazione
della norma: «È necessario approvare nel
minor tempo possibile la legge sull'equo
compenso, ma è altrettanto necessario
produrre una legge chiara, che non lasci
spazio a contenziosi. È fondamentale ave-

re la maggiore chiarez-
za possibile, non siamo
disposti ad accettare un
consentito che stabilisca
un compenso equo ma
lasci la strada aperta
a libere interpretazioni
della disposizione».

Cni. «La sentenza
è abnorme, oserei dire
criminogena, perchè
potrebbe aprire la strada
a comportamenti scor-
retti della p.a. Siamo
arrivati al punto in cui
un organo giudiziario
amministrativo del Pa-
ese legittima l'affidamento di appalti a
titolo gratuito». Questo il commento di
Armando Zambrano, presidente del Con-
siglio nazionale degli ingegneri. Secondo
il Cni la sentenza afferma «l'incredibile
principio secondo il quale il corrispettivo
del professionista risiederebbe nel rite-
nersi lusingato dall'eseguire un piano ur-
banistico per il comune di Catanzaro».

Cna. «Credevamo che, dopo la boccia-
tura del bando da parte del Tar, final-
mente la giustizia sarebbe riuscita a
fermare un'iniziativa immorale e scan-
dalosa, come quella del bando».

Michele Damiani



Dipendenti studi professionali, arriva il fondo di solidarietà

LINK: http://www.corriere.it/economia/17_ottobre_05/dipendenti-studi-professionali-arriva-fondo-solidarieta-0329423c-a9a4-11e7-8f16-73b15a84ed49.s...



terziario e servizi Milano, 5 ottobre 2017 - 10:11 Dipendenti studi professionali, arriva il fondo di solidarietà Intesa tra sindacati e **Confprofessioni** per istituire un fondo bilaterale di solidarietà per il sostegno al reddito dei dipendenti, che hanno funzioni amministrative. In modo da garantire un assegno di disoccupazione agli addetti in caso di perdita del lavoro di Fabio Savelli di A-A+ shadow Stampa Ascolta Email Un fondo di solidarietà per i dipendenti dei piccoli studi professionali. Le attività del «terziario della conoscenza» sono sul mercato tutti i giorni: si avvalgono delle competenze delle partite Iva (commercialisti, avvocati, architetti, ingegneri) ma sono privi di ammortizzatori efficaci in caso di chiusura dell'attività per la perdita di clienti e progetti. Così ieri i sindacati del commercio e **Confprofessioni**, l'associazione di rappresentanza degli studi, hanno firmato un'intesa che istituisce un fondo bilaterale di solidarietà per il sostegno al reddito dei dipendenti, che hanno funzioni amministrative e di assistenza alla clientela. L'accordo si sostanzia in un versamento al fondo bilaterale di settore da parte degli studi. In modo da garantire un assegno di disoccupazione agli addetti in caso di perdita del lavoro. Il versamento servirà anche per coloro che abbiano raggiunto i requisiti anagrafici e contributivi per il pensionamento anticipato nei successivi 3-5 anni e che abbiano il desiderio di chiedere l'Ape. L'intesa deve ora passare al vaglio del ministero del Lavoro. 5 ottobre 2017 (modifica il 5 ottobre 2017 | 10:13) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Contro le crisi fondo di solidarietà per gli studi professionali

LINK: <http://www.ilssole24ore.com/art/norme-e-tributi/2017-10-04/contro-criasi-fondo-solidarieta-gli-studi-professionali-195807.shtml?uuiid=AEMI8deC>

-di Mauro Pizzin 5 ottobre 2017 Conto alla rovescia per la nascita del nuovo fondo di solidarietà bilaterale destinato a garantire l'occupazione dei lavoratori impegnati nel settore delle attività professionali nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa, sostituendo in particolare la cassa d'integrazione in deroga. Dopo l'accordo raggiunto martedì 3 ottobre tra **Confprofessioni** e le organizzazioni sindacali Filcams, Fisascat e Uiltucs, il fondo previsto dal Dlgs 148/2015 (prima della sua istituzione come gestione costituita presso l' Inps), dovrà ottenere il via libera del ministro del Lavoro, di concerto con il Mef , tramite decreto che in teoria dovrebbe essere adottato entro 90 giorni . «Detto che a questo punto noi confidiamo in un rapido iter per il riconoscimento ministeriale, ritengo che quella di tre mesi sia una previsione ottimista - ha sottolineato ieri il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**, motore dell'iniziativa -: più realisticamente, diamoci un tempo di sei mesi. Si tratta, comunque, di un risultato fondamentale per salvaguardare i livelli occupazionali negli studi professionali, frutto di una trattativa lunga e complessa con le organizzazioni sindacali». Ambito operativo Il nuovo fondo nella fase di avvio coprirà gli studi professionali che occupano mediamente più di tre dipendenti, allargando, quindi, il perimetro di soggetti obbligatoriamente coinvolti dall'articolo 26 del Dlgs 148/2015, il quale prevede l'obbligo di istituzione dei fondi di solidarietà solo in relazione ai datori di lavoro che occupano mediamente più di cinque dipendenti. Una scelta che per il presidente di **Confprofessioni** meglio fotografa la realtà degli studi professionali, costituita in media da realtà piuttosto piccole. «Ancora una volta - ha detto Stella - è prevalso il nostro senso di responsabilità sui temi di grande impatto sociale e abbiamo allargato la sfera di applicazione ai lavoratori attualmente non coperti dal Fondo di integrazione salariale». Il fondo, alimentato per due terzi da contributi datoriali e per un terzo dal lavoratore, in prospettiva potrebbe fare da capofila nell'ambito di un processo di integrazione fra politiche passive e attive. «La nostra intenzione - ha concluso il numero uno di **Confprofessioni** - è quella di coinvolgere i fondi interprofessionali che si occupano di formazione, in modo da offrire al dipendente non solo un assegno di sostegno ma anche un aiuto sul fronte del ricollocamento». Il nuovo fondo di solidarietà non è l'unica iniziativa sulla rampa di lancio di **Confprofessioni**: in vista dell'obbligo di attivazione di una polizza contro gli infortuni, previsto per gli avvocati dal prossimo 11 ottobre, è stata lanciata "Infortuni & welfare", che prevede massimali e diaria di inabilità in linea con quanto richiesto dal decreto della Giustizia del 22 settembre 2016. © Riproduzione riservata

Grande interesse e importanti iniziative al convegno nazionale UNGDCEC di Reggio

LINK: <http://www.reggio2000.it/2017/10/05/grande-interesse-e-importanti-iniziativa-al-convegno-nazionale-ungdcec-di-reggio>

Grande interesse e importanti iniziative al convegno nazionale UNGDCEC di Reggio 5 Ott 2017 Ha avviato le proprie attività dimostrando subito di essere un evento in grado di catalizzare l'attenzione dell'economia nazionale, coinvolgendo più di 1000 partecipanti estremamente qualificati arrivati da tutta Italia, il Convegno Nazionale organizzato dall'Unione dei Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Reggio Emilia (UNGDCEC). Oggi il Teatro Valli ha visto l'apertura della parte congressuale, con cui da subito ci si è addentrati nelle tematiche poste dal convegno, che contraddistingue un momento di grande importanza per il futuro della professione, in cui viene richiesta al Dottore Commercialista una nuova visione rivolta al cambiamento e all'innovazione. "La centralità del Dottore Commercialista nei sistemi di pianificazione e controllo aziendale", è il titolo che indicherà la strada seguita nei tre giorni di lavori. Si sono susseguiti i saluti e gli interventi, tra gli altri, del Sindaco di Reggio Emilia Luca Vecchi, il Presidente di Unindustria Reggio Emilia Mauro Severi, il Presidente dell'Ordine Commercialisti di Reggio Emilia Corrado Baldini, il Presidente CNPADC Walter Anedda, il Presidente di **Confprofessioni Gaetano Stella**, il Presidente dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati Michele Vaira, il Presidente nazionale UNGDCEC Fazio Segantini, Raffaele Marcello Membro CNDCEC con delega a Bilancio e Revisione, Chiara Mio Presidente Crédit Agricole FriulAdria e Professoressa Ordinaria Università Ca' Foscari Venezia, Piergiorgio Valente Presidente della Confédération Fiscale Européenne (CFE) e Presidente Comitato Tecnico Fiscale ANDAF, Daniele Virgillito Segretario UNGDCEC. E' molto intenso il programma previsto poi per domani, 6 ottobre. La prima sessione mattutina di lavori al Valli sarà incentrata sul tema "Controllo di gestione, PMI, imprese familiari: il ruolo del dottore commercialista": con la moderazione di Luca Fornaciari, Ricercatore dell'Università degli Studi di Parma e Commercialista in Reggio Emilia, sono previsti gli interventi di Roberto Gallosti, Chief Executive Officer al Centro Medico Lazzaro Spallanzani, Eugenio Imbergamo, Responsabile controllo di gestione di Gruppo, e Daniele Rubini, Dottore Commercialista in Parma. Dalle 11.30 la seconda sessione verterà su Strumenti e tecnologie innovative per il controllo di gestione. Con la moderazione di Alessandro Garlassi, Presidente UNGDCEC Reggio Emilia, intervengono Alessandro Caronti, CFO Grissin Bon Spa, Michele Corbo, Direttore Generale Cri-Man Spa, Francesco Nardini, Dottore Commercialista in Arezzo, e Mattia De Rosa, Data Lead di Microsoft, presenza davvero di grande rilievo vista l'importanza che le tecnologie stanno assumendo sempre più nel lavoro del Commercialista. La sessione pomeridiana si aprirà con un focus sul tema "Le nuove prospettive del controllo di gestione per la professione tra approccio integrato e specializzazione", con la moderazione di Barbara Borgato, Componente del Comitato Scientifico della Fondazione Centro Studi UNGDCEC, e gli interventi di Roberto Ianni, Dottore Commercialista e Revisore Legale, Chiara Mio, Fabio Sansalvadore, Consigliere d'Amministrazione Fondazione Centro Studi UNGDCEC e Professore a contratto all'Università degli Studi di Torino, e Gianluca Tesolin, Amministratore delegato Bofrost Italia Spa. Dalle 16.30 si terrà la tavola rotonda conclusiva sul Ruolo delle professioni nei programmi elettorali per il prossimo governo e il contributo dei giovani professionisti. Durante la mattinata di venerdì inoltre, collegata al Convegno, si terrà nella sede della Camera di Commercio di Reggio Emilia (dalle ore 10) la presentazione dell'iniziativa "Dall'Idea all'Impresa", che vede collaborare l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Reggio Emilia e l'Istituto Tecnico Scaruffi-Levi-Tricolore. L'iniziativa è nata con lo scopo di accompagnare gli studenti in un processo di creazione e sviluppo di un modello di business. Gli studenti delle classi 5° A e 5° B dell'istituto tecnico reggiano saranno chiamati a sviluppare una propria idea d'impresa, immaginarne gli elementi chiave, inserirli in un modello di business ed, infine, descriverli in un Business Plan. Nel percorso formativo che si svilupperà durante l'anno scolastico nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, gli studenti saranno seguiti dai propri insegnanti e

affiancati da commercialisti reggiani in rappresentanza dell'Ordine; i migliori lavori saranno premiati da un'apposita giuria e tutti permetteranno agli studenti di maturare crediti scolastici, validi alla determinazione del voto finale dell'esame di Stato. Il progetto sarà presentato dai Consiglieri dell'Ordine Lorenzo Galaverni, delegato ai rapporti con Scuola ed Università, e Francesca Benassi; interverranno il dirigente scolastico dell'Istituto Tecnico Scaruffi, Domenica Tassoni e il Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Reggio Emilia Corrado Baldini. Oltre al Presidente Alessandro Garlassi, il comitato organizzativo del Convegno nazionale è composto dal Consiglio Direttivo e dalla Commissione di Studio dell'Unione di Reggio Emilia, affiancato dai componenti della Giunta Nazionale Simona Bonomelli, Pierluigi Marchini, Andrea Ferrari e Stefano Ruberti.

Studi professionali: istituito Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito

LINK: <http://www.ipsoa.it/documents/lavoro-e-previdenza/lavoro-autonomo/quotidiano/2017/10/05/dipendenti-studi-professionali-istituto-fondo-di-so...>



Studi professionali: istituito Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito Lavoro autonomo Condividi Facebook Twitter LinkedIn Google+ Mail E' stato istituito il Fondo di solidarietà per la gestione degli interventi di sostegno al reddito in favore dei dipendenti degli studi professionali. L'accordo è stato siglato a Roma, il 3 ottobre 2017, tra **Confprofessioni** e le organizzazioni sindacali del settore. Sullo stesso argomento Prodotti eBook - Tutto Jobs Act - Lavoro autonomo e agile e. 14,90 Lavoro autonomo in ambito internazionale e. 40,00 (-15%) e. 34,00 Pratica Lavoro e. 220,00 Riforma degli ammortizzatori sociali e. 40,00 (-15%) e. 34,00 Con un comunicato stampa del 4 ottobre 2017, **Confprofessioni** comunica la nascita di un Fondo di solidarietà per il settore delle attività professionali: una nuova rete di protezione sociale a garanzia dell'occupazione negli studi professionali. E' stato infatti raggiunto un accordo tra **Confprofessioni** e le organizzazioni sindacali del settore, Filcams, Fisascat e Uiltucs, per l'istituzione del Fondo che, come confermato dal Presidente di **Confprofessioni Gaetano Stella**, gestirà direttamente le prestazioni di sostegno al reddito previste dal D.lgs. 148/2016, per assicurare ai lavoratori una tutela in costanza di rapporto di lavoro nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa. Nella fase di avvio, il Fondo coprirà gli studi professionali che occupano mediamente più di tre dipendenti. A cura della Redazione Copyright © - Riproduzione riservata Il contenuto dell'intero articolo è riservato agli abbonati di IPSOA Quotidiano. Se sei già abbonato, esegui il login per accedere. NON SEI ANCORA ABBONATO? Approfitta subito dell'offerta NEW ENTRY! A soli 9,90 euro al mese accedi a tutti i contenuti integrali, speciali, dossier, scadenze, G.U. e rassegna stampa. Maturi 5 crediti formativi e hai l'edizione quotidiana in PDF. e. 9,90 al mese (Abbonamento 1 anno e. 118,80) </div